

Al via la nuova edizione del Piano nazionale di formazione degli insegnanti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

### **Nuove Tecnologie Per Una Nuova Didattica**

**di Franco Carlino**

La scuola cambia e la domanda globale di risorse specializzate nel campo dell'informazione e della comunicazione continua a crescere. Dopo una prima esperienza di formazione articolata per temi e attuata con il programma ForTic (Piano nazionale di formazione degli insegnanti sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione), a cui hanno preso parte circa 180.000 docenti, che hanno utilizzato un mix di attività corsuali in presenza e di auto-formazione assistita da tutors, basata su servizi e strumenti messi a disposizione in rete, secondo un piano articolato in 3 tipologie di percorsi formativi: A) formazione di base rivolta ai docenti con scarsa o nessuna competenza nell'uso delle TIC, che ha coinvolto circa 160.000 docenti, con l'obiettivo di fornire competenze informatiche di base e di uso didattico delle TIC; B) formazione mirata a costituire una figura di docente "consulente" esperto nelle metodologie e nelle risorse didattiche offerte dalle TIC, che ha coinvolto 13.500 docenti, con l'obiettivo formativo essenzialmente di orientare ai problemi dell'uso didattico delle TIC; C) formazione tesa a costruire le competenze necessarie ad una figura di "responsabile" delle infrastrutture tecnologiche della scuola o di reti di scuole, che ha coinvolto circa 4.500 docenti, il Miur in collaborazione con l'INDIRE ha avviato la nuova edizione del "Piano nazionale di formazione degli insegnanti sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione", ForTic 2.

Con circolare del 3 febbraio 2006 il Ministero avvisa che le iscrizioni sono aperte tramite la piattaforma on line all'indirizzo:

<http://puntoeduri.indire.it/fortic/auth/index.php?action=asklogisc&go=..%2Ffortic%2Fiscrizioni%2F>, che la circolare è stata pubblicata in data 17 gennaio all'indirizzo:

[http://www.istruzione.it/innovazione/progetti/tic\\_05.shtml](http://www.istruzione.it/innovazione/progetti/tic_05.shtml).

e che maggiori informazioni sulla creazione dei corsi sono reperibili presso i rispettivi Uffici Scolastici Regionali.

Considerata l'importanza dell'iniziativa, certi di fare cosa utile, riportiamo integralmente il contenuto pubblicato dal Ministero dell'Istruzione dell'Università della Ricerca – Miur Innovazione Tecnologica – Progetti FORTIC.

L' iniziativa, che prenderà il via dal 1° febbraio 2006, costituisce la naturale prosecuzione di quanto già realizzato con il piano "ForTIC" e propone: "la costruzione, in collaborazione con INDIRE, di un portale nazionale per la formazione tecnologica, in modalità blended, di cui si garantisce la continuità per tutto il triennio 2005-2008; la definizione di percorsi formativi flessibili tesi a integrare e valorizzare l'intreccio tra didattica e tecnologie e in grado di rispondere alle diverse esigenze e competenze dei docenti; la realizzazione di materiali didattici pensati appositamente per il mondo della scuola, basati su "spunti" che qualifichino l'uso delle TIC in ambito didattico e adeguati ai diversi ordini di scuola e alle diverse aree disciplinari; l'articolazione della formazione in due macroaree: didattico-pedagogica (che riassume i percorsi A e B della precedente edizione, ma con un taglio fortemente ispirato al precedente percorso B), e tecnica (percorso C, articolato in C1 e C2, come nella precedente edizione. L'articolazione dei moduli ha come motivazione l'efficacia didattica degli strumenti tecnologici e prevede spunti capaci di qualificarne l'uso didattico nei vari ordini e gradi di scuole e nelle diverse aree disciplinari. L'acquisizione di competenze sull'alfabetizzazione informatica non è prevista; tuttavia sarà possibile un'autoformazione in ingresso tramite specifici materiali didattici, realizzati anche con riferimento agli ambienti open source, disponibili oltre che sulla piattaforma di e-learning anche su CD già spediti a tutte le istituzioni scolastiche; la disponibilità di strumenti di collaborazione in rete tra docenti e tutor; la realizzazione di forum nazionali sull'uso didattico e disciplinare delle tecnologie coordinati da esperti; la messa a punto di un nuovo sistema di gestione delle iscrizioni; la realizzazione di una attività di monitoraggio, sia delle attività formative sia della loro ricaduta sulla didattica in classe, a cura dell'Invalsi; la valorizzazione del ruolo attivo delle direzioni scolastiche regionali e delle istituzioni scolastiche nell'organizzare e coordinare le attività di formazione sul territorio".